

Italia furono l'eroismo e la gloria dei nostri soldati. E vogliamo sperare che il nostro voto condiviso da molti, venga bene accolto dal patriottico sodalizio.

AGOSTINO BAROLO. *Folklore Monferrino*. "Piccola Biblioteca di scienze moderne". N. 381, 1931, pagg. 165. Torino, Bocca. L. 12.

Agostino Barolo è un poeta che già ha date prove non dubbie della sua maturità di artista e già — col recente studio su Jacopone da Todi — ha dimostrato quanto l'essere poeta possa servire per avvicinare un altro poeta e per interpretarne l'intimo travaglio di pensiero e di arte.

Bastano queste poche notizie per comprendere e giustificare i caratteri e le finalità di questo suo nuovo lavoro dedicato al folklore monferrino: che non è opera di pesante erudizione, ma opera essenzialmente di amore per la vecchia terra gloriosa e di celebrazione per la poesia profonda che è nei suoi canti, nelle sue leggende, nelle sue costumanze.

Delle leggende e delle canzoni antichissime il Barolo non dà la storia, non cerca le parentele, non fa la critica, non indaga il simbolo: egli si limita ad esporre, a riportare i testi o gli argomenti con poche note esplicative e più che altro attorno ad esse si indugia, quasi le accarezza, come un orafo farebbe mostrando i pezzi migliori della sua officina. E poeta di gusto fine e sicuro egli si dimostra incorniciando ogni canto, ogni proverbio, ogni narrazione nel proprio ambiente d'origine descritto con pochi tratti, mettendone in valore le semplici e perfette bellezze, rivelando il fascino indicibile ad essi conferito dalla secolare tradizione e dalla giocondità dei vigneti che sono insieme sfondo e ragione prima al loro nascere.

Così che il libro si legge d'un fiato ed è come una finestra aperta sopra un soleggiato panorama che offre al primo piano la visione dei paesetti appollaiati su le vette dei colli ardui attorno alle rovine del castello e al campanile della rustica chiesa e mostra in distanza le torri di Asti, di Casale, di Alessandria, ricche di storia e di fiero orgoglio comunale. Nel cielo, azzurro come soltanto il cielo del Monferrato è azzurro, salgono la gaie canzoni della vendemmia, le solenni, quasi ieratiche, canzoni delle veglie celebranti amori sventurati, gesta gloriose di armi, contemporanee forse delle canzoni trovadoriche, e passano visioni di potenza, di febbrile lavoro, di cavalleresca cortesia, di leggendaria bellezza, di rassegnata bontà.

L'anima del popolo si ricollega al profilo dei suoi colli, alla generosità della sua terra, alle mura ed alle torri delle sue città per tramite della sua poesia, della sua leggenda, della sua arte spontanea

Il Barolo ha il merito di esporre la delicata materia con umiltà ed amore, facendosene servo devoto, lasciando che essa si disponga e si sviluppi con gli spontanei e festosi raggruppamenti che le sono congeniti. Ha fatto perciò un bel libro, e — chiarendo ed esponendo la poesia anonima del popolo — ha saputo essere poeta con personali ed inconfondibili atteggiamenti di delicata freschezza e di commovente bontà.

PAOLO RAMELLO

LUCIANO ZUCCOLI. *Parisiense*. Casa Editrice Fratelli Treves. Milano, L. 12.

Opera postuma di Luciano Zuccoli. Il forbito scrittore, che ha dato alla luce parecchi insigni volumi scritti con gusto squisito e con acuto spirito critico, presenta in questo libro ai suoi affezionati lettori una serie di bozzetti chiari ed obbiettivi su Parigi (ove risiedeva da qualche tempo), trattando con profonda conoscenza la bellezza, il fascino, le illusioni ed i disinganni che offre sotto i suoi multiformi aspetti la grande capitale francese, in special modo ai forestieri, attratti in gran parte dalla sfrenata allegria che offrono i numerosi locali di divertimento. L'A. mette in evidenza come contrapposto la patriarcale vita delle famiglie parigine, dedite alle quotidiane fatiche, per le quali la "Ville Lumière", non è altro che un orgoglio legittimo ed una delle fonti su cui si basano i fattori economici di Parigi.

CORNELIA TANZI. *Un anno d'amore*. Edizioni Corbaccio. Milano, L. 10.

È il secondo romanzo di Cornelia Tanzi.

L'A. che si è attirata l'attenzione dei lettori per il suo singolarissimo romanzo: *Tre cuori all'asta*, ha fornito in questo suo nuovo saggio pagine convincenti di sentimento e di dolore. In esse sono narrate la vita tormentata e gli affanni di una fanciulla sola al mondo, contro la quale si accanisce e spesso inveisce il nostro incoercibile senso barbarico, che in ogni donna bella e sola ci fa intravedere una preda ghiotta più o meno conquistabile, una sempre possibile e certo più facile a ghermire, che infinite saranno le circostanze le quali potranno indurla in tentazione o in disperazioni.